

so è parco di parole, e ancora più di interviste, insomma è molto lontano dal mondo dello star-system, al quale pure appartiene per la sua grandezza, ma dal cui clamore si tiene accuratamente lontano. Basti pensare che parla solo il russo, la sua lingua, e non per esempio anche l'inglese, strumento ideale per conversare con giornalisti di tutto il mondo; ma il pianista, che è tutt'altro che prodigo di sorrisi, inchini e smancerie, anche le interviste le concede con estrema parsimonia e chiaramente di malavoglia. Sokolov ha scelto invece un'occupazione sola per tutta la vita: suonare, e possibilmente solo e a contatto col pubblico, riservando anche al mondo dei cd una funzione solo marginale.

Del resto chi come lui pensa ancora oggi che per un artista musica e vita siano sinonimi, per agire in maniera diversa dovrebbe diventare un'altra persona.

Sokolov ha scelto l'arte, e dunque la solitudine: un destino che ha accettato fin dall'infanzia, quando a sette anni è ammesso alla scuola speciale per bambini dotati. A sedici vince a Mosca il prestigioso Concorso Ciaikovsky e la sua carriera comincia a crescere, in Russia e all'estero. Tempo fa, in un'intervista (una delle rare!!) concessa a Piero Rattalino ha detto: «Io suono solo quello che mi piace e che voglio suonare, e la vastità e l'eterogeneità del mio repertorio dipendono dal fatto che a me piacciono molti autori e che ho molta voglia di suonare».

Il suo repertorio è in effetti molto ampio e parte da Couperin e Byrd, suonati naturalmente sul pianoforte, suscitando lo scandalo dei filologi (anche questa una



Chopin in un ritratto di Scheffer

scelta controcorrente, che sembra fatta apposta per attirarsi critiche). Si apre poi ai classici, ai romantici per escludere soltanto Liszt e Wagner, autori che detesta cordialmente.

Al Teatro Olimpico suonerà la splendida *Sonata in la maggiore* di Schubert, uno dei capolavori del 1828, ultimo anno di vita del compositore. Nella seconda parte i due *Notturmi* dell'op. 62, la *Polacca-Fantasia* op. 61 e alcuni *Improvvisi* di Chopin (il primo, in do diesis minore, nella versione originale tramandata dall'album della Baronessa d'Este, cui fu dedicato, e non in quella edita postuma da Julian Fontana, che lo intitolò appunto *Fantasia-Improvviso*).

I luoghi dei concerti

Teatro Olimpico

P.zza Gentile da Fabriano 17
tel. 06-32.65.991
Botteghino aperto tutti i giorni
dalle 11 alle 19

Per ogni concerto in abbonamento della Filarmonica è a disposizione del pubblico un servizio di **prenotazione taxi**.

Gli interessati possono rivolgersi all'apposito box, allestito presso l'ingresso del Teatro Olimpico

Parcheggio consigliato:

in piazza Mancini,
a pochi passi dal Teatro.

Autobus utili:

dalla Stazione Termini - 910;
da piazzale Flaminio - 2; da
Piramide - 280; dai Parioli - 910;
da Prati - 280; da Vigna Clara -
200 e 201; da San Lorenzo - 19

Sala Casella

via Flaminia 118 (piazzale della

Marina) tel. 06 - 3201752

I biglietti si acquistano
alla Filarmonica
un'ora prima del concerto



Accesso facilitato
per i portatori di handicap

Il Giornale della Filarmonica

Direttore responsabile:

Stefano Catucci.

Testi di Renato Bossa.

Mensile di informazione musicale
dell'Accademia Filarmonica Romana.

Redazione e amministrazione:
via Flaminia, 118, 00196 Roma.
Tel. 06-32.01.752; fax 06-32.10.410.

Anno XIII - nn. 7/8.

Abbonamento gratuito.

Registr. del Tribunale di Roma
n. 474 del 31/7/1992.

www.filarmonicaromana.org

info@filarmonicaromana.org

Il sito dell'Accademia è realizzato da After

Grafica e impaginazione:

Marina Milano.

Fotocomposizione e Tipografia:
Graffiti Roma.